

la tendenza

Sull'onda del best seller di Dan Brown prospera il filone (spesso discutibile) del thriller teologico

DI ALESSANDRO ZACCURI

Le avvisaglie si erano avute prima che il XX secolo arrivasse al capolinea. Nel 1997, per esempio, Rizzoli aveva pubblicato un thriller di tale Michael Cordy (mai più sentito, almeno in Italia), intitolato *La stirpe del miracolo*. Trama molto pasticciata, tra fantateologia e paragenetica. E se clonassimo l'Uomo della Sindone?, si domandavano a un certo punto. Poi, per un motivo o per l'altro, lasciavano perdere.

Più o meno nello stesso periodo, invece, James BeauSeigneur aveva deciso di andare fino in fondo. Ex analista della National Security Agency, repubblicano tutto d'un pezzo (nel 1980, tra l'altro, cercò di contrastare la candidatura dell'emergente Al Gore in Tennessee) e fervente evangelico, è l'autore della cosiddetta *Christ Clone Trilogy*, tre romanzi che narrano le avventure di Christopher Goodman, il funzionario Onu investito della missione di salvare il mondo dal terrorismo internazionale. E non soltanto da quello, considerato che Christopher è per l'appunto il risultato di un esperimento di ingegneria genetica condotto sulla Sindone, come spiega il libro con cui la trilogia si apre, *A sua immagine*, ora proposto in Italia dalla Nord (pagine 390, euro 18,00). Circolati con un buon successo nel circuito «alternativo» della fiction destinata al pubblico evangelico - lo stesso ambiente, per intenderci, che ha trasformato in best seller la saga millenarista *Left Behind* -, nel 2003 i libri di BeauSeigneur sono stati rilanciati negli Usa da Warner, uno dei maggiori gruppi editoriali d'oltreoceano, evidentemente desideroso di sfruttare il filone parareligioso che ha trovato nel *Codice Da Vinci* di Dan Brown il suo ineguagliato (e per molti aspetti inatteso) campione di incassi. E questo nonostante il fatto che la prospettiva di *A sua immagine* - per quanto inaccettabile a rigo-

La Sindone scatena ipotesi fantasiose. Ma tra gli autori ci sono anche studiosi prestati alla fiction

re di dottrina - sia nelle intenzioni tutt'altro che anticristiana: le tecniche di clonazione, sostiene infatti il romanziere, sarebbero lo strumento scelto da Dio per rendere possibile il Secondo Avvento di Cristo. A partire dal famoso frammento della Sindone sottoposto nel 1978 alla controversa analisi del C14, si capisce. Molto più problematico è invece lo spunto attorno al quale è costruito *Il patto*, che con l'edizione italiana di *A sua immagine* condivide la definizione di «thriller teologico». Pubblicato da Diabasis (pagine 302, euro 13,50), il libro è scritto da Linda Foster ed Edmondo Lupieri, moglie e marito già autori di un piccolo giallo a sfondo religioso, *Nel segno del sangue*, apparso presso le friulane Edizioni della Laguna. Anche *Il patto* è, a suo modo, un romanzo apologetico, sorretto in particolare dalla competenza di Lupieri, apprezzato

storico del cristianesimo (suo il commento all'*Apocalisse* apparso per la serie mondadoriana della Fondazione Valla). La clonazione dell'Uomo della Sindone, questa volta, sembra rimanere un miraggio, più che sufficiente però per scatenare i disegni perversi di una potente setta satanica.

Congegnato dalla giornalista spagnola Julia Navarro, *La fratellanza della Sacra Sindone* (Mondadori, pagine 406, euro 18,60) è invece il libro che più da vicino ricorda il modello Dan Brown: confraternite segrete, cavalieri templari devianti, arcani assortiti che pretendono di riscrivere la storia religiosa dell'Occidente e via di questo passo. Sempre approfittando delle più recenti vicende del Sacro Lino (come l'incendio che nel 1997 devastò la Cappella del Guarini, evocato anche nel *Patto*) e magari, chissà, giocando un po' sull'effetto confusione. Hai visto mai ci fosse ancora qualche lettore con le idee tanto confuse da ricordare la storia della Sindone dipinta da Leonardo...

Clonazioni in «Codice»



Autoritratto di Leonardo, ispiratore del «Codice» di Dan Brown